Thread | Storie

Musei della Scuola

#1 • I QUADERNI INASPETTATI

Elena Franchi

Hyperborea

Gli **archivi dei musei** costituiscono un'importante fonte di informazione. Ci sono poi dei musei particolari, spesso poco noti, che ci fanno conoscere aspetti della nostra infanzia e della nostra vita quotidiana. Sono i **Musei della Scuola**, che conservano nei loro archivi e nelle loro biblioteche, ed espongono nelle loro sale, buona parte del nostro passato personale e collettivo. Pensiamo, ad esempio, ai **quaderni**, strumento sempre presente nella vita degli alunni e specchio del rapporto fra istituzioni e società.

Contrariamente a quello che spesso si pensa, una volta non esistevano soltanto i quaderni con la copertina nera e le pagine bordate di rosso, ma circolavano quaderni scolastici con copertine riccamente illustrate.
Prima della fine dell'Ottocento, tipografi, librai e cartolai provvedevano a una piccola produzione artigianale di quaderni per rispondere alle esigenze della comunità locale *(fig. 1)*. Con la nascita di importanti cartiere, e l'avanzare dell'obbligo scolastico, il quaderno scolastico si trasformò in un prodotto industriale di massa.

1.

Il mercato era monopolizzato da un piccolo numero di editori del nord Italia, concentrati soprattutto in Lombardia e in Piemonte, mentre al sud il quaderno rimaneva generalmente un bene di lusso. Le aziende allinearono la propria produzione scolastica con la politica di educazione nazionale promossa dallo Stato, contribuendo a formare il sentimento collettivo degli italiani. Purtroppo, la perdita di molti archivi di cartiere, anche a seguito alla Seconda guerra mondiale, costituisce un grosso limite per lo studio dei rapporti fra Stato e aziende.

Nell'ambito di una concezione del bambino come *"moltiplicatore di conoscenze"*, alle copertine dei quaderni venne affidato un progetto educativo che coinvolgeva grafici, illustratori (anche molto famosi, come Antonio Rubino, Marcello Dudovich, Gino Boccasile, Achille Beltrame, Roberto Sgrilli) e autori di testi, per realizzare una comunicazione semplice e immediatamente comprensibile. Sempre presente nella vita degli alunni, entrando nelle loro case il quaderno avrebbe proseguito l'azione educativa della scuola istruendo indirettamente anche le loro famiglie, tanto più se appartenenti a ceti popolari o provenienti da aree rurali.
Alle copertine dei quaderni fu così affidato il compito di divulgare nozioni di letteratura, scienze naturali, geografia, storia, arte *(fig. 2)* e folklore. Nei primi decenni del Novecento le copertine furono utilizzate per convogliare insegnamenti morali *(fig. 3)* e costituirono il veicolo delle campagne per la propaganda igienica; nel corso degli anni comparvero raffigurazioni delle città del mondo e di grandi personaggi, illustrazioni di fiabe e fumetti *(figg. 4-5)*, avvenimenti sportivi.

2.

3.

4.

5.

Per fidelizzare i clienti e creare un rapporto di continuità le aziende promossero meccanismi di acquisto simili a quelli della raccolta delle figurine con la creazione di "serie" di copertine da completare sugli argomenti più vari.

Dalla fine dell'Ottocento, le copertine dei quaderni ospitarono immagini volte a celebrare l'Unità nazionale e il Risorgimento italiano, in un inscindibile legame

fra storia, patriottismo e patrimonio artistico. Con la Prima guerra mondiale si aggiunsero esempi di audacia ed eroismo, episodi della guerra e cariche di cavalleria, che a volte lasciavano spazio agli affetti familiari, con la rappresentazione dei soldati in partenza per il fronte o la messa sui campi di battaglia.

6. *7.* *8.*

Una collana che ebbe una notevole diffusione fu quella dedicata alle "Regioni d'Italia", stampata in più edizioni fino agli anni Settanta *(figg. 6-7)*. Ogni regione era rappresentata dalle città e dai monumenti considerati più rappresentativi, contribuendo così a uniformare e a consolidare l'immaginario dei giovani: il Duomo di Milano, la Basilica di San Pietro a Roma, la Torre di Pisa, le due torri di Bologna, la veduta del Vesuvio fumante sullo sfondo di una scenetta di vita napoletana.

Prima del 1963, quando i due territori vennero divisi *(fig. 8)*, "Abruzzi e Molise" erano trattate, anche sulle copertine dei quaderni, come un'unica regione, come previsto dall'art. 131 della Costituzione italiana. Interessante il commento all'interno della copertina di queste regioni generalmente poco rappresentate: "Prodotti caratteristici sono lo zafferano e la liquirizia. In seguito alla pastorizia esercitata col sistema della transumanza, la regione è la maggior produttrice di lana in Italia. Le industrie sono appena all'inizio. L'analfabetismo va scomparendo". Ed è proprio la "transumanza", antica pratica di movimento stagionale del bestiame lungo le rotte migratorie nel Mediterraneo e nelle Alpi, a essere stata inserita nel 2019 nella Lista del Patrimonio culturale immateriale dell'umanità per Italia, Austria e Grecia.

Le immagini in genere si ripetevano quasi immutate nel corso degli anni, ma le parole di accompagnamento si adeguavano ai tempi. Nel quaderno dedicato al Trentino uscito dal 1961, il testo interno non riportava più alcun riferimento alla Prima guerra mondiale. Ne è una prova evidente il riferimento a Cesare Battisti, citato esclusivamente nel suo ruolo di studioso del territorio: "come geografo dettò la più scientifica descrizione del Trentino", senza alcun accenno alla sua figura di patriota irredentista, medaglia d'oro della Prima guerra mondiale.
Le immagini sulla copertina, però, parlavano un linguaggio diverso. Il disegno rappresentava il Castello del Buonconsiglio di Trento, dove Cesare Battisti era stato impiccato dagli austriaci, e la piccola riproduzione a colori rappresentava il Monumento a Dante Alighieri, padre della lingua italiana, realizzato nel 1896 dallo scultore fiorentino Cesare Zocchi e alle cui celebrazioni per l'inaugurazione aveva partecipato come oratore proprio Cesare Battisti.

Nel frattempo, l'evoluzione delle tecniche di riproduzione avrebbe dato nuovo impulso alla diffusione delle immagini del patrimonio artistico italiano.

[continua]

Immagini

1. Quaderno artigianale, Cartoleria A. Vanzo, Padova.
2. Venezia, Basilica di San Marco, Cartiere Ambrogio Binda, Milano.
3. Quaderno con precetti morali, S.A.C.O.
4. Le avventure di Flip, Cartiere Paolo Pigna, Alzano Lombardo (BG).
5. Quaderno, illustratore A. Catini.
6. Le regioni d'Italia. Istria, Cartiere Paolo Pigna, Alzano Lombardo (BG).
7. Le regioni d'Italia. Toscana, Cartiere Paolo Pigna, Alzano Lombardo (BG).
8. Arti regionali, Maiolica in Abruzzo, Gros Monti & C., Torino.

Hyperborea
TIME IS ON MY SIDE